

CARTA AD ARTE

CARTA AD ARTE

di Anna Deplano
foto Burcu Oz



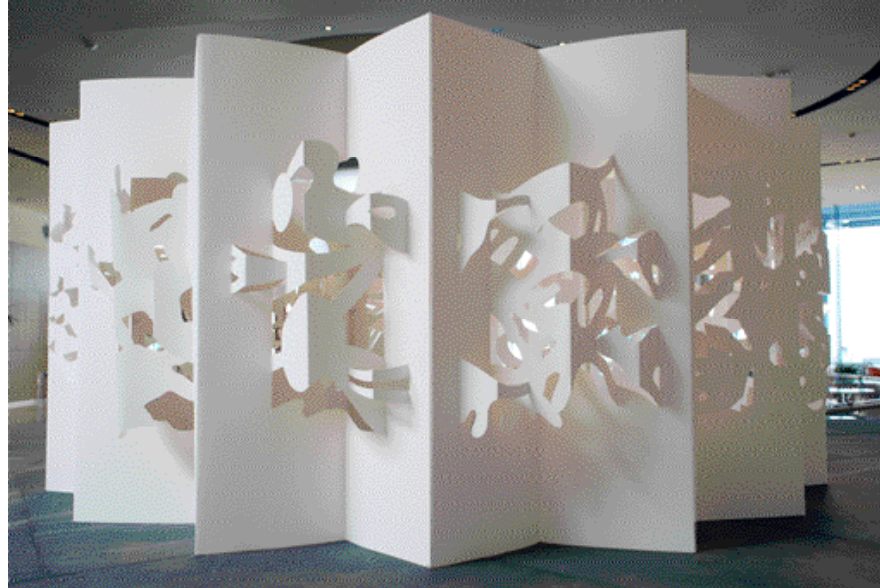
CARTA al T è il titolo della mostra in corso a Cagliari fino al 4 aprile 2010 ideata su progetto di Anna Deplano e realizzata insieme a Andrea Sandali del THotel. Il centro alberghiero è un luogo per condividere spazi e informazioni, è anche centro di cultura: da qui nasce l'idea di una mostra dove design e arte, si incontrano nelle interpretazioni dei vari autori. Venticinque progettisti, tra artisti, designer, architetti, scenografi, provenienti da diverse nazionalità, con differenti esperienze professionali sono stati invitati a realizzare oggetti di design che prendono spunto dall'uso della carta. Masaio Ave, Sarah Kate Burgess, Luisa Canovi, Sergio Calatroni, Anna Deplano, Marco Ferreri, Roberto Giacomucci, Giovanna Irdi Giannakoulas, John Peter Hol, Misato Inaba, Mariko Isozaki, Luciana Massironi, Molodesign, Antonello Ottonello, Burcu Oz, Lucio Passerini, Prospero Rasulo, Luca Rendina, Angela Mensi di Ricrea, Rosa Maria Rinaldi, Patrizia Scarzella, Pino Urbano, Gianni Veneziano con Luciana di Virgilio, Yusuke Tonami. La mostra comprende alcune interpretazioni sul tema della carta con angolazioni differenti: incisione, stampa, biglietti da visita e un settore di oggetti di design che prendono spunto dall'uso del materiale. Dal bianco al nero: Washi. Si tratta di una vera e propria arte che nasce in Giappone con l'invenzione della carta. Una interpretazione artistica dell'artista Lucio Passerini che realizza materialmente la carta e vi imprime segni e caratteri tipografici. Giovanna Irdi Giannakoulas, artista romana, presenta un'opera realizzata con supporti bidimensionali di cartoni piegati e che aprendoli, diventano forme artistiche tridimensionali che si prestano a essere sviluppate all'infinito.

Luisa Canovi con i suoi origami incentra il suo lavoro sul taglio e sulla piegatura della carta mentre i designer giapponesi Yusuke Tonami e Misato Inaba con la stessa tecnica dell'origami realizzano oggetti di design, e confezioni per dolci. Nascono oggetti e complementi con strisce di carta intrecciate, e poi trasferite su altri supporti, come il tappeto di Masaio Ave e Angela Mensi di Ricrea che invece, lavora il materiale sovrapposto in vari strati affiancati per creare la composizione dell'oggetto. Dalla mostra R.S.V.P. (respondez s'il vous plait 1000 inviti) Patrizia Scarzella, architetto e giornalista, espone inviti del mondo del design e della moda. Johan Peter Hol, artista olandese, utilizza la carta bagnata nella porcellana liquida per realizzare oggetti che poi vengono cotti. Mariko Isozaki, scultrice giapponese, prende spunto dalla carta per modellare, in terracotta, assemblaggi di spirali o esili forme ottenute da elementi ritagliati. Roberto Giacomucci, propone, con lo sgabello in cartone pieghevole e solidissimo, un aspetto del prodotto realizzato in serie. Un altro esempio di produzione in serie è quello della azienda caradese Molodesign, che impronta una parte della sua produzione in articoli alveolari che formano, aprendosi, solide volumetrie. Con la carta da recupero, nascono opere realizzate con l'uso del quotidiano e forme pulite e rigorose frutto di grande abilità manuale. Nascono così le borsette di Anna Deplano caratterizzate da una decorazione a frange. Su questa linea troviamo gli oggetti di Burcu Oz, designer turca che lavora la carta in cerchi concentrici per modellare e variare la forma. L'opera "seduta stampa" di Marco Ferreri è un'assemblaggio di quotidiani arrotolati e legati tra loro da fili in pvc, mentre Prospero Rasulo usa profilati in cartone riciclato e nobilitato con colori acrilici unito a piccoli inserti metallici. Pino Urbano, artista e designer, nel suo "totem" evidenzia le pieghe della carta nelle sequenze legate al ritmo

ddd

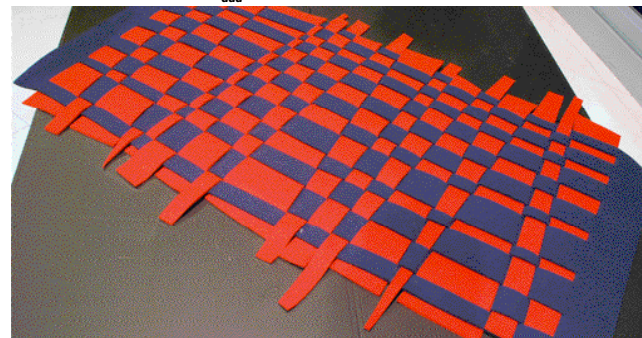
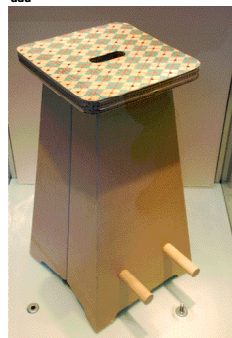
ddd





ddd

ddd

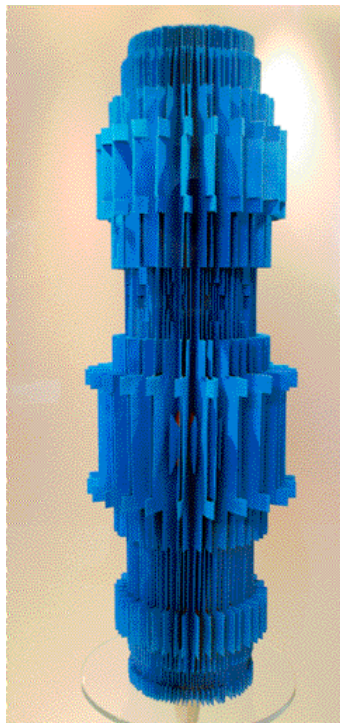


della musica. Sarah Kate Burgess, designer americana, espone i suoi raffinati anelli di carta, dove la forza del progetto consiste nel concetto del - fai da te -, in un foglio inviato via mail, con le istruzioni per ritagliare e costruire l'oggetto. Luciana Massironi designer di gioielli, trasferisce questi concetti nella realizzazione di un oggetto di design, mentre Luca Rendina nel suo "l'appeto di parole", crea un ritmo con tanti mezzi libri per una nuova vita e una nuova forma. Rosa Maria Rinaldi, artista e giornalista, unisce gli aspetti grafici, seguaci e di colore nelle forme cilindriche decrescenti. Con una forma amorfa Sergio Calatroni realizza un vaso con due rotoli di carta igienica che decora con l'inchiostro di cartucce riciclate, men-

tre di natura diversa il vaso di Gianni Veneziano e Luciana Di Gregorio, è il risultato di un assemblaggio di una risma di carta con profilo umano. La carta può anche raccontare tante vite e Antonello Ottonello, artista e scenografo, racconta con le realizzazioni con carta bianca, due figure maschili e femminili con riferimento al '700 veneziano. L'installazione di Anna Deplano "esplosione di colore" introduce il percorso della mostra e comprende grandi cilindri composti da stratificazioni di cartoni di colori differenti caratterizzati da tagli a frange. L'eterogeneità delle realizzazioni e il taglio moderno della mostra sono gli elementi caratterizzanti e vogliono mettere in evidenza che il futuro è proiettato nell'arte e nel design.

ddd

ddd



CARTA al T è il titolo della mostra in corso a Cagliari, fino al 4 aprile 2010 ideata su progetto di Anna Deplano e realizzata insieme a Andrea Sandali del THotel. Il centro alberghiero è un luogo per condividere spazi e informazioni, è anche centro di cultura: da qui nasce l'idea di una mostra dove design e arte, si incontrano nelle interpretazioni dei vari autori. Venticinque progettisti, tra artisti, designer, architetti, scenografi, provenienti da diverse nazionalità, con differenti esperienze professionali sono stati invitati a realizzare oggetti di design che prendono spunto dall'uso della carta. Masaio Ave, Sarah Kate Burgess, Luisa Canovi, Sergio Calatroni, Anna Deplano, Marco Ferreri, Roberto Giacomucci, Giovanna Irdi Giannakoulas, John Peter Hol, Misato Inaba, Mariko Isozaki, Luciana Rendina, Angela Mensi di Ricrea, Rosa Maria Rinaldi, Patrizia Scarzella, Pino Urbano, Gianni Veneziano con Luciana di Virgilio, Yusuke Tonami. La mostra comprende alcune interpretazioni sul tema della carta con angolazioni differenti: incisione, stampa, biglietti

da visita e un settore di oggetti di design che prendono spunto dall'uso del materiale. Dal bianco al nero: Washi. Si tratta di una vera e propria arte che nasce in Giappone con l'invenzione della carta. Una interpretazione artistica dell'artista Lucio Passerini che realizza materialmente la carta e vi imprime segni e caratteri tipografici. Giovanna Irdi Giannakoulas, artista romana, presenta un'opera realizzata con supporti bidimensionali di cartoni piegati e che aprendoli, diventano forme artistiche tridimensionali che si prestano a essere sviluppate all'infinito.

Luisa Canovi con i suoi origami incentra il suo lavoro sul taglio e sulla piegatura della carta mentre i designer giapponesi Yusuke Tonami e Misato Inaba con la stessa tecnica dell'origami realizzano oggetti di design, e confezioni per dolci. Nascono oggetti e complementi con strisce di carta intrecciate, e poi trasferite su altri supporti, come il tappeto di Masaio Ave e Angela Mensi di Ricrea che invece, lavora il materiale sovrapposto in vari strati affiancati per creare la composizione dell'oggetto. Dalla mostra R.S.V.P. (respondez s'il vous plait 1000 inviti) Patrizia Scarzella, architetto e giornalista, espone inviti del mondo del design e della moda. Johan Peter Hol, artista olandese, utilizza la carta bagnata nella porcellana liquida per realizzare oggetti che poi vengono cotti. Mariko Isozaki, scultrice giapponese, prende spunto dalla carta per modellare, in terracotta, assemblaggi di spirali o esili forme ottenute da elementi ritagliati. Roberto Giacomucci, propone, con lo sgabello in cartone pieghevole e solidissimo, un aspetto del prodotto realizzato in serie. Un altro esempio di produzione in serie è quello della azienda canadese Molodesign, che impronta una parte della sua produzione in articoli alveolari che formano, aprendosi, solide volumetrie. Con la carta da recupero, nascono opere realizzate con l'uso del quotidiano e forme pulite e rigorose frutto di grande abilità manuale. Nascono così le borsette di Anna Deplano caratterizzate da una decorazione a frange. Su questa linea troviamo gli oggetti di Burcu Oz, designer turca, che lavora la carta in cerchi concentrici per modellare e variare la forma. L'opera "Seduta stampa" di Marco Ferreri è un'assemblaggio di quotidiani arrotolati e legati tra loro da fili in pvc, mentre Prospero Rasulo usa profilati in cartone riciclato e nobilitato con colori acrilici unito a piccoli inserti metallici. Pino Urbano, artista e designer, nel suo "otem" evidenzia le pieghe della carta nelle sequenze legate al ritmo della musica. Sarah Kate Burgess, designer americana, espone i suoi raffinati anelli di carta, dove la forza del progetto consiste nel concetto del - fai da te -, in un foglio inviato via mail, con le istruzioni per ritagliare e costruire l'oggetto. Luciana Massironi designer di gioielli, trasferisce questi concetti nella realizzazione di un oggetto di design, mentre Luca Rendina nel suo "tappeto di parole", crea un ritmo con tanti mezzi libri per una nuova vita e una nuova forma. Rosa Maria Rinaldi, artista e giornalista, unisce gli aspetti grafici, segnici e di colore nelle forme cilindriche decrescenti. Con una forma amorfa Sergio Calatroni realizza un vaso con due rotoli di carta igienica che decora con l'inchiostro di cartucce riciclate, mentre di natura diversa il vaso di Gianni Veneziano e

Luciana Di Gregorio, è il risultato di un assemblaggio di una risma di carta con profilo umano. La carta può anche raccontare tante vite e Antonello Otonello, artista e scenografo, racconta con le realizzazioni con carta bianca, due figure maschile e femminile con riferimento al '700 veneziano. L'installazione di Anna Deplano "esplosione di colore" introduce al percorso della mostra e comprende grandi cilindri composti da stratificazioni di cartoni di colori differenti caratterizzati da tagli a frange. L'eterogeneità delle realizzazioni e il taglio moderno della mostra sono gli elementi caratterizzanti e vogliono mettere in evidenza che il futuro è proiettato nell'arte e nel design.

ddd

ddd

